mostra fotografica

Mostra fotografica a Palermo sul "Ruolo delle donne durante la prima Guerra Mondiale"

"Il ruolo delle donne durante la prima Guerra Mondiale", una mostra fotografica documentaria itinerante organizzata per la prima volta a Palermo.

*di **Miranda Pampinella** | Pubblicata il: 06/09/2019 - 16:50:46 | Letto **696** volte | Voti: **384***

(Nella foto: Antonella Aiello, Gen. Claudio Minghetti, Maria Canale, Maria Valeria Torregrossa)

Una **mostra fotografica documentaria itinerante**, curata da **Maria Canale**, docente di storia, e patrocinata dal CNDI dal titolo "***Il ruolo delle donne durante la prima Guerra Mondiale***" è stata organizzata per la prima volta a Palermo, presso Palazzo Sclafani, da Zonta Club Palermo Triscele, con una tavola rotonda dove ieri hanno partecipato il Presidente del Tribunale di Palermo **Salvatore Di Vitale**, il Presidente del CNDI **Daniela Monaco**, Sorella **Anna Di Marzo**, Ispettrice Regionale Corpo Infermiere Volontarie C.M.Sicilia, **Maria Valeria Torregrossa**, Presidente Zonta Club Palermo Triscele. Tra i relatori il Gen. **Claudio Minghetti**, Comandante F.I. Sicilia, Sorella **Emilia Scarcella**, Ispettrice Nazionale Croce Rossa Italiana, **Adriana Balzarini**, Ricercatrice storia dello sport. Tra gli ospiti anche la giornalista scrittrice **Melinda Zacco**, con il suo libro "***Lampi di Memoria – La Grande Guerra a Palermo***", il tenore **Paolo Levantino**, a moderare **Antonella Aiello**, Presidente Fondatrice Zonta Club Palermo e coordinatrice dell'evento.

Circa cinquanta pannelli 70 per 100, quattro le tematiche su cui si articola l'esposizione: pacifismo e interventismo; associazionismo e volontariato; le donne e il lavoro; moda e propaganda.

*"La mostra è un ulteriore piccolo ma significativo passo verso la presa di coscienza della figura femminile nella storia e verso l'**emancipazione delle donne** e nasce da un convegno del 2014 che ha richiesto grande approfondimento dai libri di storia* – **dice Canale**. - *Procedendo nelle mie ricerche mi sono resa conto che l'argomento donne nella grande guerra non veniva trattato, indipendentemente dagli autori. Come se una componente fondamentale, quella delle donne che hanno combattuto per i diritti civili, semplicemente non fosse esistita. Tutto ciò mi ha incuriosito, ho iniziato a documentarmi scoprendo creature fantastiche, da quelle analfabeta alle plurilaureate. In seguito ho inviato tutto il materiale alla Commissione del Centenario, che ha*

ritenuto il mio lavoro degno di interesse nazionale. La mostra è già sta presentata a Roma, Milano e Pisa e adesso dopo la tappa a Palermo continuerà per Novara, Parma,Treviso, Venezia e la Reggia di Caserta ".

La Grande Guerra fu un'occasione per le donne di sostituire gli uomini nel lavoro in città e in campagna, trovando finalmente spazi di autoaffermazione. Mentre le donne che scendevano sul campo di battaglia rischiavano la vita allo stesso modo di colonnelli e tenenti.

(Nella foto: Daniela Monaco e il Generale Claudio Minghetti)

"L'assenza di molti uomini chiamati a combattere contro l'esercito austro-ungarico – **spiega Minghetti** - *provocò delle conseguenze molto pesanti a* ***livello economico e sociale****. La gran parte dei nuclei famigliari soprattutto in Sicilia erano di origine contadina. Gli uomini avevano il compito di lavorare fuori dalle mura domestiche mentre le donne eseguivano le proprie mansioni all'interno, accudendo i figli e sbrigando le faccende di tutti i giorni. Le cose non erano molto diverse nemmeno per le famiglie "operaie" dove l'unica differenza era l'impiego degli uomini nelle fabbriche anziché nei campi. Una situazione che mutò profondamente nel 1915: i posti di molti contadini ed operai furono lasciati vuoti e vennero coperti dalle* ***donne****. Si trattò di un momento molto importante per la storia sociale del Paese. Il loro ruolo, per la prima volta, passò da "****angelo del focolare domestico****" a membro attivo dell'economia e della società collettiva".*

Non che le donne fossero del tutto nuove a questo tipo di esperienza, poiché molte di loro erano già abituate a contribuire al lavoro nei campi mentre, a livello industriale, la loro presenza era già stata registrata nel settore tessile. Ma adesso il loro numero era aumentato considerevolmente e furono presenti in settori del tutto nuovi come la **metallurgia**, la **meccanica**, i **trasporti** e **mansioni di tipo amministrativo**.

"Senza le donne questa guerra non si sarebbe potuta vincere - **dice Di Vitale**. - *A questa sorta di* ***emancipazione lavorativa*** *non corrispose però una maggiore libertà a livello personale, perché spesso nelle case rimanevano gli anziani i quali, come da tradizione, continuavano ad esercitare il*

loro ***ruolo autoritario all'interno della famiglia****. Nelle fabbriche metalmeccaniche la presenza femminile era talvolta avvertita, specialmente dai vecchi operai, come un sovvertimento dell'ordine naturale e un attentato alla moralità. Studiare la storia è importante per capire il passato ed impedire di ripetere gli errori del passato".*